

Roma

“Quest’anno rischiamo il punto di non ritorno”: gli eventi estremi che hanno flagellato l’Italia nel 2023 spiegati da Antonio Sanò

di Katia Riccardi



Il fondatore del iLMeteo.it racconta i passati 12 mesi. Dalla siccità al primo uragano mediterraneo, l’alluvione in Romagna e Toscana, le palle di grandine in Friuli, le bombe d’acqua su Roma, la strage degli alberi a Milano: ecco gli eventi che non dimenticheremo e da cui non impariamo

25 GENNAIO 2024 AGGIORNATO ALLE 14:04

7 MINUTI DI LETTURA

Il fondatore del iLMeteo.it racconta i passati 12 mesi. Dalla siccità al primo uragano mediterraneo, l’alluvione in Romagna e Toscana, le palle di grandine in Friuli, le bombe d’acqua su Roma, la strage degli alberi a Milano: ecco gli eventi che non dimenticheremo e da cui non impariamo

25 GENNAIO 2024 AGGIORNATO ALLE 14:04 7 MINUTI DI LETTURA

Caldo a gennaio e febbraio. E cammineremo in montagna circondati da una finta, maledetta, primavera. [Il nome che Antonio Sanò](#), direttore e fondatore de [iLMeteo.it](#) ha scelto per l’anomalia è *Zeus*. “Sta per arrivare sull’Italia un anticiclone africano che ha le stesse caratteristiche di quello che infuocò l’Italia nel luglio scorso. Zeus è il dio della mitologia, l’unico in grado di sconfiggere l’inverno”, spiega. Ma l’Olimpo è senza neve e non c’è vittoria all’orizzonte.

Niente Dante stavolta?

“In questo periodo chiaramente la terra si è fredda e se non parliamo di caldo ‘infernale’ si tratta di temperature altissime per la stagione, 8-10 gradi in quota sopra 1500 metri non si erano mai verificate prima. A gennaio si prevedono 20° C in Sicilia. Un evento eccezionale che continuerà fino al 5 febbraio”.

E poi via all’altalena freddo caldo freddo che ci ammala a ondate?

“Sì, dopo la prima settimana di febbraio le temperature caleranno per tornare in linea con le medie ma il finale del mese vedrà un nuovo aumento”

E l’estate?

“Le previsioni stagionali del Centro Europeo indicano previsioni superiori della media, e andiamo incontro ad un’estate che potrà essere anche più calda della precedente. Terrificante”.

Un altro spaventoso record?

"L'estate 2023 è stata la più calda mai registrata nel pianeta con addirittura 1,48 gradi in più rispetto ai livelli preindustriali secondo i dati del Copernicus Climate Change Service, il servizio tematico dell'Unione Europea, molto vicino alla soglia di 1,5 gradi, stabilita dalla Convenzione di Parigi del 2015 come quella di non ritorno. Il superamento della soglia dei 2°C costituisce il confine ultimo, oltre quello gli effetti sarebbero disastrosi per il pianeta e gli ecosistemi”.



▲ Violento Medicane (MEDiterranean hurriCANE) "Daniel" tra Grecia e Libia: alluvioni disastrose con migliaia di vittime

Ci riassume gli eventi più estremi del 2023?

“L’anno 2023 ebbe una fase siccitosa tanto che il governo nominò un commissario della Siccità che non divenne mai operativo. Dopo mesi di temperature al di sopra la norma, tra aprile e maggio iniziò a piovere. Ci fu la prima alluvione sulla provincia di Ravenna tra il 16 e 17 maggio. Una zona che in realtà storicamente non aveva mai visto eventi di quel tipo. Persone persero tutto e ci furono vittime”.

Poi a giugno, Sardegna infuocata e palle di grandine in Friuli?

"A giugno temporali in Lombardia e Toscana, a luglio gran caldo, [le ondate di Cerbero e Caronte](#), in Sardegna si raggiunsero punte sopra i 47 gradi con il record a Jerzu di 48,8° il 24 luglio. La sera dello stesso giorno, alle 23, ci fu la grandine più grande mai registrata in Italia ad Arzano Decimo, in Friuli Venezia Giulia. Ma questo fu solo un indizio, dalle 4 del 25 di luglio, a causa di contrasti termici il temporale più violento che si sia mai registrato a Milano, allagò la città, caddero 5 mila alberi in 15 minuti”.

Non solo caldo estremo, estremo tutto.

“Certo, All’interno di un surriscaldamento globale siccità e alluvioni o caldo e freddo intenso sono considerati fenomeni estremi che colpiscono zone dove non erano mai avvenuti. Quando le alte e basse pressioni si scontrano sono violente, inusuali.

Ci fu anche un uragano, il primo nel Mediterraneo.

“A settembre, l’uragano mediterraneo Daniel, si formò tra la Sicilia e la Sardegna, tutto questo ha portato a registrare nell’ultima parte dell’anno 3 gradi in più rispetto alla media”.



5000 alberi abbattuti a Milano in 15 minuti: Supercella devasta la città il 25 luglio 2023

Non dimenticheremo. Ma perché non sembriamo imparare?

“Il contesto ci sta sfuggendo di mano e non è una bella notizia. La causa principale è l’aumento di anidride carbonica a livello globale. Noi possiamo anche ‘imparare’ e provare a ridurla ma se Paesi come Cina o India non attuano misure drastiche, non ce ne sono tante di speranze. O gli forniamo delle tecnologie alternative o nulla servirà a qualcosa”.

Cosa è successo nel 2023 mese per mese, lo studio del team del iLMeteo.it

- **Gennaio, primavera a Capodanno e un ciclone tropicale**

Chi ben comincia. A Capodanno 2023 abbiamo registrato valori più primaverili che invernali con 22°C nelle Marche, 20°C a Roma, 23°C sulle Isole Maggiori, 16° anche in Liguria e soprattutto in montagna, con 9°C a Moena e oltre i 10°C a Cortina d'Ampezzo. E dopo tre settimane da 'canicola invernale', sabato 21 gennaio, si è sviluppato sul Mediterraneo e sul medio alto Adriatico un Tropical Like Cyclone, un ciclone simil-tropicale che si è spostato verso le coste italiane fino alla costa romagnola, vicino Rimini. La particolarità di questo evento, oltre alla violenza, è nella tempistica: è risultata straordinaria la formazione di un ciclone dai connotati tropicali addirittura a gennaio.

- **Febbraio, la siccità in Italia**

Il mese di febbraio 2023 ha registrato, dopo 24 mesi di siccità, ancora precipitazioni molto al di sotto della norma climatica 1991-2020, con un deficit medio sostanzialmente uniforme in particolare sulle regioni del Nord. In Piemonte hanno sofferto quasi tutti i corsi d'acqua: Sesia -74%, Stura di Demonte -52%, Stura di Lanzo -34%, Toce -46%. Le portate sono risultate localmente inferiori all'anno precedente, anch'esso siccitoso, fino al -77,5%. In Lombardia ha nevicato di più, ma i livelli nivologici sono rimasti il 59% sotto la media storica con le riserve idriche più che dimezzate, più o meno come l'anno 2022.

- **Marzo, caldo anomalo e poi neve**

Il primo mese della primavera meteorologica si è aperto con un caldo fuori stagione, con punte di 25-26°C al Sud e localmente al Centro, grazie alla prima pulsazione dell'anticiclone africano supportato da masse d'aria di origine sub-tropicale. Poi, verso metà mese, un ciclone sospinto da aria polare ha investito

l'Italia, portando tanta pioggia e neve abbondante sulle montagne.



Danni a Milano dopo il passaggio del violento temporale a fine Luglio

- **Aprile, freddo e il mega temporale nel milanese**

Il mese di aprile 2023 è risultato particolarmente freddo e instabile su buona parte delle regioni, con il meteo che ha rovinato quasi ovunque i numerosi 'ponti festivi' del periodo. In particolare, al Nord, si sono susseguiti diversi impulsi perturbati che hanno portato nevicate tardive sulle montagne e violente grandinate in Lombardia ed Emilia Romagna. In provincia di Milano, il 13 aprile, un temporale ha scaricato al suolo ben 140 mm di pioggia in pochissime ore, l'equivalente di quello che solitamente piove nell'intero mese, causando numerosi allagamenti.



Alluvione in Romagna

- **Maggio, l'alluvione in Emilia Romagna**

Dopo una prima fase alluvionale ad inizio mese, un secondo e più profondo ciclone ha fatto convergere tra il 16 e il 17 maggio un altro flusso estremo di aria molto umida contro i rilievi dell'Emilia orientale, della Romagna e del Montefeltro marchigiano (provincia di Pesaro-Urbino), dove sono caduti diffusamente 100-250 mm di pioggia su un territorio ancora fragile e con suoli saturi dopo la precedente alluvione del 2-3 maggio. Molte le zone sommerse dalle piene dei fiumi: tutti i territori limitrofi della "bassa" bolognese, del ravennate e del cesenate con diffuso coinvolgimento di zone abitate, strade, autostrada A14 e ferrovie. Circa 300 frane hanno devastato i versanti collinari e montani nell'Appennino emiliano orientale e romagnolo, con danni a edifici e viabilità, mentre le coste hanno subito gli effetti di forti venti da Est, di una notevole mareggiata e di maree di tempesta (storm surge). Questi 15 giorni drammatici di estremo maltempo hanno causato 17 vittime.



Alluvione in Toscana

- **Giugno, bombe d'acqua e alluvione in Toscana**

Dopo l'alluvione lampo a Badesse (Siena) del 4 giugno, in cui diverse abitazioni sono state allagate e la forza dell'acqua ha trascinato alcune auto, con la sospensione della circolazione dei treni sulla linea ferroviaria Siena-Empoli, nel tratto fra Siena e Castellina in Chianti e dopo gli intensi temporali del 7 giugno su Piemonte e Lombardia occidentale nella notte con treni soppressi tra Luino e Laveno per una frana che ha fatto deragliare un treno merci, dal 15 giugno è arrivata la prima imponente ondata di caldo nordafricano del 2023 con temperature fino a 35/37°C nelle zone interne del Centro (un paio di gradi in meno al Nord) e qualcosa in più al meridione dove si toccano i primi 40°C della stagione tra Sardegna e Puglia.



Grandine gigante in provincia di Pordenone, record europeo. Temporale a Supercella del 24 Luglio

• **Luglio, caldo estremo e palle di grandine**

Tutto il mese di luglio è stato eccezionalmente caldo su buona parte delle regioni. L'anticiclone nordafricano ha dominato per lunghi periodi con temperature record: 'Cerbero' ha frantumato record di caldo da Nord a Sud e ha segnato un periodo 'infernale' per la capitale con punte di 42 gradi, registrate il 18 luglio e poi l'anticiclone 'Caronte' ha infiammato l'Italia con quasi 50 gradi a Jerzu in Sardegna il 24 luglio (48,8°C). La sera del 24 luglio ad Azzano Decimo (Pordenone) una supercella temporalesca in transito tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ha scaricato grandine gigante fino a 19 cm di diametro, il nuovo record per larghezza a livello europeo. Nella notte del 25 luglio sulla Lombardia e in particolare sulla città di Milano una supercella in transito da Ovest verso Est ha innescato intense precipitazioni e raffiche violente di vento ad oltre 100 km/h che hanno abbattuto 5000 alberi in 15 minuti, una vera apocalisse.

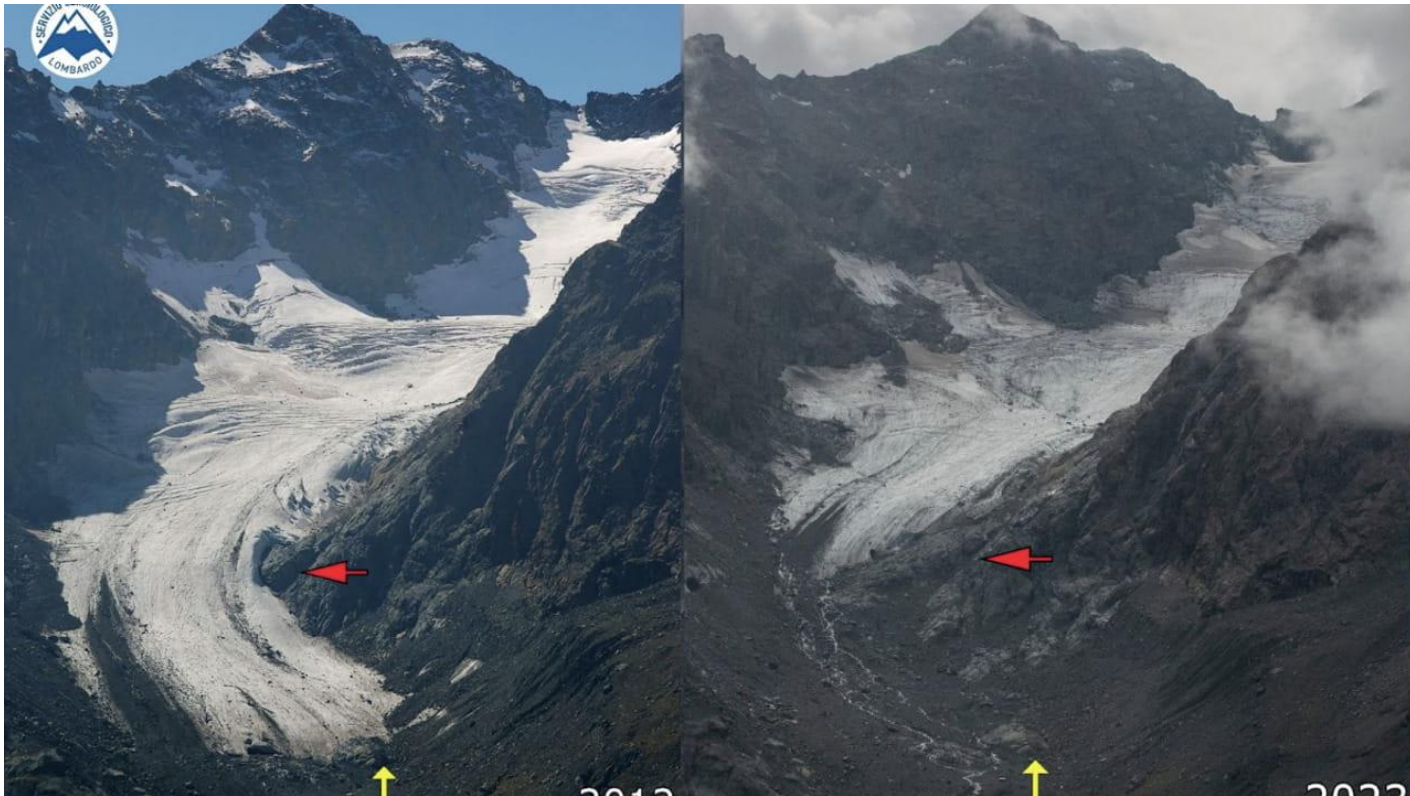


Foto confronto ghiacciaio del Ventina (Valmalenco, Alpi Retiche). Come cambia il paesaggio alpino tra il 2012 e il 2023 con il riscaldamento globale: arretramento della fronte di circa 500 metri

- **Agosto, zero termico oltre i 5300 metri: l'estate più calda di sempre**

Una nuova ondata di calore, scatenata dall'anticiclone africano 'Nerone', ha provocato il 21 agosto un rialzo dello zero termico fino a quote stellari, oltre i 5300 metri. Questo fatto ha avuto ancora ripercussioni sul mondo dell'alta quota, dove si trovano i ghiacciai alpini. L'aumento delle temperature continua a destabilizzare questo delicato ambiente ed è già scomparso quasi il 40% dei ghiacciai italiani rispetto a 50 anni fa. I tre mesi estivi 2023 sono stati di fatto i più caldi mai registrati sul pianeta, secondo il WMO (World Meteorological Organization). Agosto ha visto anche la temperatura media mensile globale più alta mai registrata sulla superficie del mare, pari a 20,98°C.

- **Settembre, l'uragano mediterraneo Daniel**

Daniel, un ciclone simil-tropicale che a tratti ha raggiunto la forza di un uragano mediterraneo, ha causato alluvioni disastrose con piogge eccezionali: oltre 700 mm di pioggia (la quantità che solitamente cade in un anno intero) sono stati registrati nella parte est della Grecia. Successivamente il ciclone si è spostato verso il Nord Africa dove si è nuovamente rafforzato, trasformandosi in un Uragano Mediterraneo, il

cosiddetto Medicane (MEDiterranean hurriCANE) che il 10 settembre ha raggiunto le coste libiche con piogge torrenziali e forti venti. La devastazione è stata totale: le precipitazioni hanno favorito il crollo di alcune dighe che hanno provocato un'onda di piena che ha sommerso completamente alcune città, tra cui la principale Derna. Il medicane Daniel è l'evento meteorologico più mortale del 2023 al Mondo con oltre 20mila vittime stimate ed è uno dei sistemi ciclonici con caratteristiche simili tropicali più distruttivi e mortali degli ultimi decenni.

• **Ottobre, anomalia termica**

Il mese di Ottobre 2023 ha chiuso con un'eccezionale anomalia termica in Italia: intorno ai $+3^{\circ}\text{C}$ sopra la media del trentennio 1991-2020. Questa anomalia straccia il precedente primato andando addirittura di 1°C sopra il vecchio record del 2022. Mai così caldo a Torino centro dal 1753 nel mese di ottobre: raggiunti i $+30.7^{\circ}\text{C}$ alla stazione Arpa di via della Consolata, superato il precedente primato di $+30.2^{\circ}\text{C}$ del 12 ottobre 2011.

• **Novembre, l'alluvione in Toscana**

Il calore accumulato fino a ottobre ha favorito l'alluvione in Toscana. Oltre 200 millimetri di pioggia in tre ore, su un'area ridotta e con i fiumi passati da tranquilli corsi d'acqua a torrenti in piena con fango e detriti. Il 2 novembre, in 3 ore, sono cadute le piogge di un'intera stagione: nel pomeriggio del 2 novembre intensi sistemi temporaleschi hanno iniziato a colpire le coste livornesi traendo tantissima energia dal mare ancora caldo, spingendosi lentamente verso Nord-Est. Primo bersaglio dei nubifragi, la provincia di Pisa con record di pioggia e allagamenti a Pontedera, poi l'empolese e via via temporali di inaudita potenza tra Seano (Prato), Montemurlo (Prato), Prato e colline, Campi Bisenzio (Firenze). Per circa 6 ore questa stretta fascia di temporali ha scaricato piogge molto forti nei piccoli bacini del Bisenzio, dell'Ombrone Pistoiese e del Marina, fiumi che hanno rotto improvvisamente gli argini e allagato gran parte della zona circostante con danni ingenti e 8 vittime.

• **Dicembre, rottura del vortice polare: freddo e neve su tutta l'Europa**

Tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre si è verificata un'improvvisa rottura del vortice polare, la vasta area depressionaria che staziona sopra al Polo Nord durante l'inverno. Abbiamo assistito a una destabilizzazione del vortice stesso e una parte di esso è scivolata verso Sud, investendo l'Europa fino ad arrivare al Mediterraneo. Stiamo parlando di una massa d'aria molto fredda per il periodo che ha portato gelo estremo in gran parte del Continente e anche in Italia. Anche il periodo natalizio ha visto situazioni anomale con venti da uragano sulle Alpi occidentali: nella

giornata di venerdì 22 Dicembre, con la Tempesta del Solstizio, sono stati raggiunti i 228 km/h di raffica alla Sacra di San Michele (provincia di Torino a 938 metri d'altezza). Nel frattempo sulle pianure del Nord le temperature sono aumentate sensibilmente toccando punte ben oltre i 20°C in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna a causa degli intensi venti di Favonio (Foehn). Il picco massimo è stato di +25,2°C a Cumiana (TO), valore ovviamente eccezionale per dicembre in Piemonte.